

“capitolato tecnico di sanificazione e igiene in ambiente sanitario e ospedaliero”: *uno strumento prezioso anche per l'impresa*

ANMDO – Associazione Nazionale Medici delle Direzioni Ospedaliere ha pubblicato il Capitolato Tecnico di sanificazione e igiene in ambiente sanitario e ospedaliero. Uno strumento molto utile anche per le imprese. Analizziamolo da vicino.

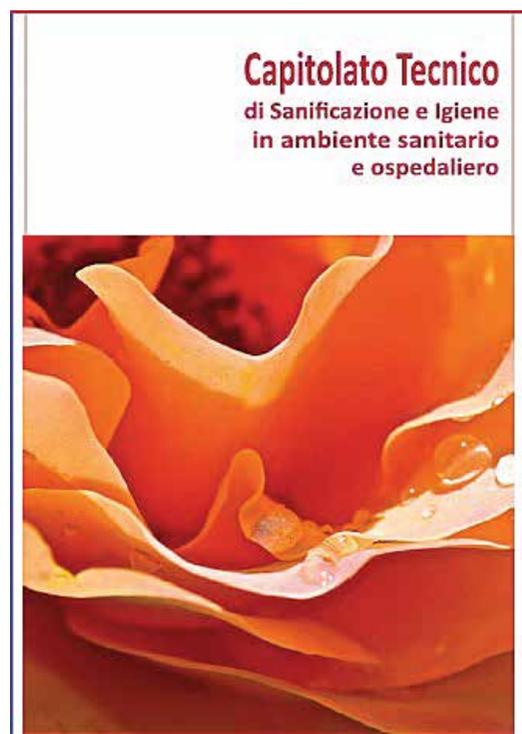
di *Simone Finotti*

le attività sanitarie (es. organizzazione per “intensità” di cura); essere sempre più dettagliati in funzione delle diverse situazioni per permettere di tarare al meglio efficacia ed efficienza delle prestazioni previste. Su quest'ultimo aspetto si innestano inoltre le forti spinte ad una riduzione economica del costo delle prestazioni (spending review, patto di stabilità, prezzi di riferimento Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici, ecc.) che rendono assolutamente necessario non smarrire l'attenzione all'equilibrio tra i prezzi e le prestazioni.

Gli ultimi interventi in materia

In proposito occorre sottolineare che proprio il campo dei servizi in ambito sanitario è stato oggetto, negli ultimi anni, di numerosi interventi -soprattutto per ciò che riguarda i prezzi di riferimento- che trovano base normativa nell'articolo 17 della legge 111/2011, comma 1, lettera a): “Nelle more del perfezionamento delle attività concernenti la determinazione annuale dei costi standardizzati per tipo di servizio e fornitura da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e anche al fine di potenziare le attività delle Centrali regionali per gli acquisti, il citato Osservatorio, a partire dal 1° luglio 2012, attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'art. 61-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005,

n. 82, fornisce alle regioni un'elaborazione dei prezzi di riferimento, ivi compresi quelli eventualmente previsti dalle convenzioni Consip, anche ai sensi di quanto disposto all'art. 11, alle condizioni di maggiore efficienza dei beni, ivi compresi i dispositivi medici ed i farmaci per uso ospedaliero, delle prestazioni e dei servizi sanitari e non sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali di cui all'art. 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, tra quelli di maggiore impatto in termini di costo a carico del Servizio sanitario nazionale. Ciò, al fine di mettere a disposizione delle regioni ulteriori strumenti operativi di controllo e razionalizzazione della spesa”. Con il Decreto Legge n. 95/2012 del 6 luglio 2012, e quindi successivamente alla pubblicazione della prima tranche di prezzi da parte



E' stato pubblicato pochi giorni fa il Capitolato Tecnico di sanificazione e igiene in ambiente sanitario e ospedaliero, elaborato dall'ANMDO – Associazione Nazionale Medici delle Direzioni Ospedaliere. Si tratta di una materia complessa, specie alla luce dei recenti interventi della spending review, del patto di stabilità e dell'Avcp (linee guida e prezzi di riferimento).

Gli autori

Gli autori del volume, disponibile in pdf all'indirizzo <http://www.anmdo.org/wp-content/uploads/Capitolato-Tecnico-di-Sanificazione-e-Igiene-in-ambiente-sanitario-e-ospedaliero.pdf>, sono il presidente nazionale Anmdo Gianfranco Finzi, il segretario scientifico ANMDO **Ugo Luigi Aparo, Gianni De Togni**, esperto Scuola Nazionale Servizi e **Silvia Cugini**, collaboratrice ANMDO. “Le profonde trasformazioni in atto nel servizio sanitario -sottolineano- impongono una riflessione approfondita anche per il servizio di pulizia e sanificazione. In particolare, i capitolati prestazionali declinati “per aree di intervento” devono: essere sempre più spesso integrati da ulteriori protocolli di intervento a fronte di specifiche patologie infettive; essere adeguati in maniera dinamica a fronte dell'evoluzione delle forme dell'organizzazione del-

dell'Osservatorio Avcp avvenuta il 1° luglio 2012, il Legislatore ha apportato alcune modifiche e integrazioni all'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. 98/2011 in base alle quali la funzione dei prezzi di riferimento è risultata del tutto innovata e potenziata. Secondo le nuove previsioni, infatti, i prezzi di riferimento non sono più semplicemente 'strumenti operativi di controllo e razionalizzazione della spesa' ma anche e soprattutto dei parametri di riferimento per la 'ri-negoziatura dei contratti' in essere. Inoltre l'Avcp, con Determinazione n.5 del 6 novembre 2013, ha emanato le Linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto nei servizi e nelle forniture (<http://www.avcp.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/pdf/Det.n.5.2013.pdf>), che pur non essendo esplicitamente rivolte all'ambito sanitario, entravano profondamente nel merito della programmazione e dell'esecuzione del contratto, precisando in più i ruoli di figure come il Direttore Esecuzione e il Responsabile del Procedimento.

Verso la razionalizzazione

Tutti interventi che vanno nella direzione di una razionalizzazione della spesa pubblica. Un dato che non può certo essere ignorato in fase di stesura di un capitolato tecnico. La sostenibilità economica dei servizi e le nuove valutazioni che emergono da una nuova attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, impongono di riflettere in modo aggiornato su una serie di "paradigmi" relativi anche alle modalità operative, per i quali al momento non si dispone di adeguata documentazione tecnico scientifica per valutare le conseguenze di modalità di intervento innovative.

Gli interventi sul Capitolato funzionale 2011

Va detto che, già tre anni fa, ANMDO aveva provveduto alla stesura di un "Capitolato d'appalto nei servizi di sanificazione ambientale in sanità" (Edicom, 2011), detto anche "capitolato funzionale". Tale documento, che resta la base di riferimento per questo "aggiornamento 2014", viene qui adeguato in diverse parti, proprio in ra-

II> I DPI nelle aree operatorie

Il Capitolato tecnico prevede, al punto 9.3, che gli operatori utilizzino nelle aree operatorie i seguenti D.P.I. previsti:

- **Guanti monouso non sterili, da cambiare in caso di rottura e ogni qualvolta venga effettuata la pulizia di superfici appartenenti a differenti zone (pulite – sporche – BCM).**
- **Guanti in gomma, da utilizzare per la raccolta di materiale biologico.**
- **Mascherina, da utilizzare in presenza di materiale biologico.**
- **Occhiali protettivi, da utilizzare in presenza di materiale biologico.**
- **Sovracamicie, da utilizzare in presenza di materiale biologico.**

gione delle modifiche recentemente intervenute in materia. Ad esempio vengono articolate maggiormente le aree di intervento in funzione della evoluzione delle diverse organizzazioni presenti nelle strutture sanitarie; per tali aree i canoni contrattuali di servizio possono essere adeguatamente espressi in /mq/mese; vengono inoltre aggiornate le "prestazioni minime richieste" in ciascuna area e fornite indicazioni di frequenze minime di intervento; questo permette di avere una maggiore confrontabilità e trasparenza nella valutazione dei costi del servizio, e può permettere di realizzare analisi di benchmark maggiormente attendibili in quanto basate su dati omogenei (ad esempio scorpendo dai confronti le frequenze aggiuntive di intervento definite a fronte di specifiche condizioni, quali ad esempio il sovraccarico di utenza nei pronti soccorso dei principali ospedali, ecc. ecc.). Inoltre si sentiva la necessità di dettagliare le prestazioni che non si ritengono, in base ad una osservazione attenta del settore, riconducibili al Minimo Comune Denominatore delle prestazioni minime richieste. Tale rappresentazione del servizio e delle forme di gestione contrattuale permette inoltre di avere una maggiore confrontabilità e trasparenza nella valutazione dei costi del servizio, e può permettere di realizzare analisi di benchmark maggiormente attendibili in quanto basate su dati omogenei (ad esempio scorpendo dai confronti le

frequenze aggiuntive di intervento definite a fronte di specifiche condizioni, quali ad esempio il sovraccarico di utenza nei bagni al pubblico degli atri principali, ecc.); aggiornare l'elenco delle prestazioni /attività /forniture che vanno considerate aggiuntive; descrivere i principali elementi che nella impostazione del capitolato tecnico comportano attività specifiche e quindi costi significativamente diversi nell'erogazione di servizi apparentemente simili; aggiornare le indicazioni relative agli indicatori per la valutazione dei servizi e all' adeguamento degli strumenti di controllo; prevedere ed adeguare le forme di comunicazione verso i cittadini ed utenti dei servizi sanitari; fornire un primo elenco di ambiti di ricerca / attenzione / sperimentazione in funzione di nuovi livelli di efficienza e sostenibilità.

I contenuti del documento

Per il resto, il contenuto del nuovo Capitolato Tecnico ricalca quello del Capitolato funzionale del 2011. 12 le parti, chiamate articoli: Articolazione capitolato tecnico, avvio ed organizzazione del servizio; volumi rappresentativi dell'appalto; sistemi di gestione certificati; procedure di interfacciamento amministrazione/esecutore; contenuti del servizio; formazione ed aggiornamento del personale; specifiche per la valutazione del servizio e azioni di miglioramento – sistema sanzionatorio; criteri-guida per la progettazione del servizio

di pulizia; criteri-guida per la progettazione del servizio raccolta e trasporto rifiuti; criteri-guida per la progettazione dei servizi accessori; ambiti di ricerca/attenzione/sperimentazione. Seguono 9 allegati contenenti definizioni, modelli per check-list secondo gli standard ANMDO-CERMET, standard minimi di formazione, standard orari tabellari e prezzi di riferimento AdV a seconda delle aree.

L'articolo 9, interessante per le imprese

Particolarmente interessante, per le imprese di pulizia, è l'articolo 9, che definisce i "Criteri guida per la progettazione del servizio di pulizia". Estrapoliamone qualche passaggio.

Al punto 9.1.1 (Modalità di esecuzione del servizio) si legge che le metodologie di lavoro devono garantire:

- La sanificazione dei locali, degli arredi e delle attrezzature in essi contenute, in rapporto alla loro specifica destinazione d'uso, al fine di garantire l'igiene ambientale degli stessi con efficacia rilevabile e mi-

surabile con tecniche e metodiche atte a individuare la carica microbica ambientale potenzialmente patogena per mantenerla compressa nel tempo.

- Il mantenimento delle caratteristiche fisiche ed estetiche di tutte le superfici soggette al servizio di pulizia.
- L'applicazione delle presenti specifiche.
- L'adozione di sistemi e procedure atte ad impedire che l'erogazione stessa del servizio non divenga strumento di contaminazione delle superfici.
- L'adozione di adeguati sistemi di lavaggio dei materiali utilizzati per l'erogazione del servizio, la cui efficacia può essere comprovata anche mediante eventuali verifiche strumentali periodiche e/o da specifiche attestazioni.

Le aree interne

Per quanto riguarda le Prescrizioni del Servizio di pulizia e sanificazione ambientale, il punto 9.2.1 stabilisce che in tutte le aree interne (sanitarie, extra-sanitarie, aree di servizio, percorsi ad elevata intensità di traffico) l'esecutore deve prevedere un sistema

di pulizia che consenta l'utilizzo di soluzioni detergenti sempre pulite e la sostituzione ad ogni stanza dei panni utilizzati per la sanificazione giornaliera.

Macchine e attrezzature

Da notare il punto 9.2.1.1, su Macchine ed attrezzature. Tutte le macchine e le attrezzature impiegate per il servizio di pulizia ed igiene ambientale devono essere nuove di fabbrica e dovranno essere mantenute sempre pulite, prive di macchie di sporco e colature di liquidi, prive di polvere e devono essere costantemente deterse, asciugate ed all'occorrenza disinfettate; tutto il materiale pluriuso deve essere allontanato, adeguatamente lavato, disinfettato ed asciugato prima di essere riutilizzato.

I prodotti chimici

Il punto 9.2.1.2 si concentra sui Prodotti chimici. A tal proposito, tutti i prodotti chimici impiegati per il servizio di pulizia ed igiene ambientale devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Non sono ammesse miscelazioni tra de-

BRIX brixrolley.com

HAI MAI USATO UN CARRELLO DAVVERO TUO?

Il nuovissimo carrello modulare con un'ampia gamma di elementi combinabili tra loro, per creare il tuo carrello, esattamente come l'hai sempre desiderato.

IPC Euromop
Villa del Conte, Padova
T. +39 049 93 25 075

IPC Ready System
Ronchi di Villafranca, Padova
T. +39 049 90 70 625

BRIX HOSPITAL

tergenti e disinfettanti e tra disinfettanti;

- I prodotti chimici, al fine di evitare contaminazioni, devono essere conservati nei contenitori originari e dovranno quindi essere diluiti al momento dell'utilizzo secondo le indicazioni del produttore.

Tutti i prodotti chimici devono essere stoccati in modo tale da essere riparati dalla polvere, in particolare i prodotti disinfettanti devono essere conservati al riparo dalla luce e con le confezioni perfettamente chiuse.

Punto 9.2.2: Aree sanitarie ad alto rischio infettivo e a bassa carica microbica. Le macchine e le attrezzature utilizzate per la pulizia dei locali devono essere dedicate esclusivamente all'area di appartenenza:

- Al termine dell'utilizzo le macchine e le attrezzature devono essere adeguatamente lavate, disinfettate, asciugate e depositate in ambienti asciutti e puliti.
- Nelle sole Aree di degenza a BCM (bassa carica microbica) devono essere utilizzati panni monouso per le operazioni di pulizia ordinaria e continuativa.
- Il materiale pluriuso utilizzato nelle Aree ad Alto Rischio Infettivo deve essere identificabile ed al termine dell'utilizzo deve essere adeguatamente lavato, disinfettato ed asciugato separatamente da quello utilizzato nelle pulizie delle altre Aree.
- Nei locali di isolamento, devono essere adottati gli specifici protocolli di sanificazione e disinfezione continuativa terminale previsti dall'Amministrazione Sanitaria per i differenti tipi di isolamento riguardanti metodiche, comportamenti ed utilizzo di DPI al fine di garantire la tutela e sicurezza dei pazienti e del personale addetto.

Punto 9.2.3: Aree operatorie

Le aree operatorie sono ambienti composti in cui sono previsti differenti livelli di asetticità.

- In tutte le zone è possibile utilizzare materiale pluriuso prevedendo sistemi che impediscano la contaminazione tra le differenti zone.
- Il materiale pluriuso utilizzato deve

essere adeguatamente lavato, disinfettato ed asciugato separatamente come per le Aree ad alto rischio infettivo.

- Le macchine e le attrezzature utilizzate nell'area devono essere dedicate.
- Al termine dell'utilizzo, le macchine e le attrezzature devono essere adeguatamente lavate, disinfettate, asciugate e riposte in ambienti puliti ed asciutti.

Procedure e comportamenti

Il punto 9.3 fissa le Norme procedurali e comportamentali del personale addetto al servizio di pulizia. Tutto il personale addetto all'effettuazione del servizio di pulizia è tenuto ad essere a conoscenza delle modalità e delle specifiche del servizio richiesto. Il personale dovrà avere consapevolezza dell'ambiente nel quale è chiamato ad operare e delle particolari circostanze a cui dovrà far fronte. Dovrà dimostrare di essere a conoscenza delle procedure di intervento riguardanti la sequenza detergenza / disinfezione, la procedura di decontaminazione, il corretto utilizzo dei prodotti chimici, delle attrezzature e dei DPI adeguati alle differenti situazioni di rischio. A tal proposito l'esecutore dovrà formare ed informare tutto il personale addetto allo svolgimento del servizio e dovrà stilare specifici protocolli di comportamento. Il personale operante nelle Aree Operatorie deve indossare divise pulite, copricapo e calzature adibite solo a tali ambienti e deve preoccuparsi di rispettare i percorsi per evitare eventuali contaminazioni.

AVAN- GUARDIA DEL PULITO

Benchmark Cleaning System



Detergenti e sistemi di gestione innovativi per l'igiene professionale

Raro è il partner ideale nella gestione globale dell'igiene nel settore professional. È all'avanguardia nella produzione di detergenti e detersivi di alta qualità, con la massima efficacia ed il minimo impatto ambientale. Il metodo Raro "Benchmark Cleaning System" associa prodotti, tecnologie, know how, a piani di pulizia semplici, innovativi ed efficaci con un monitoraggio continuo delle performances (aziendali). Questo metodo assicura agli operatori alti standard qualitativi nell'igiene e pulizia, riduzione dei costi, rispetto dell'ambiente, gestione efficiente, alta redditività.

Benchmark Cleaning System

- * Tecnologie di pulizia
- * Sistemi di diluizione e dosaggio
- * Gestione delle risorse: idriche ed energetiche
- * Consulenza e formazione
- * Haccp Ambienti / Cucina / Piscina
- * Database Cleaning

Detergenti e prodotti chimici per

- * Ambienti
- * Bagno
- * Igiene della persona
- * Cucina
- * Piscina



Raro Srl
Industria detergenti professionali
MATERA via 1°Maggio, 14
Tel. 0835 383370 - Fax 0835 383473
MILANO - Tel. 02 96460832
www.rarosrl.it - info@rarosrl.it

